



## **CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI FIRENZE**

### **COMMISSIONE NEGOZIAZIONE ASSISTITA**

#### **SOTTOCOMMISSIONE FAMIGLIA**

*Avv.ti Maria Silvia Agatau, Carlotta Barbetti, Pietro Beretta Anguissola, Rossella Bettini, Stefano Ciambotti, Ester di Napoli, Elena Zazzeri*

#### **VADEMECUM: GUIDA PRATICA ALLA PROCEDURA DI NEGOZIAZIONE ASSISTITA IN MATERIA DI FAMIGLIA**

#### **2 SEZIONE**

#### **V. ASPETTI GENERALI DELLA PROCEDURA DI NEGOZIAZIONE ASSISTITA IN MATERIA FAMILIARE**

##### **3. Un cenno al diritto collaborativo e alla mediazione familiare**

Quando si parla di diritto collaborativo, si fa riferimento a quella metodologia nata negli Stati Uniti per le cause di separazione ed è praticata in Italia dagli avvocati facenti parte dell'Associazione Italiana degli Avvocati di Diritto Collaborativo e all'Istituto Italiano di Diritto Collaborativo. In queste pratiche le parti si impegnano a collaborare lealmente per la ricerca di una soluzione – senza farsi la guerra – ai loro problemi. Le regole di trasparenza, fiducia e riservatezza vengono accettate reciprocamente e tutte le parti coinvolte (oltre, ovviamente ai legali delle parti: è infatti previsto l'intervento di psicologi, mediatori familiari, commercialisti) si impegnano al raggiungimento della soluzione del conflitto.

Anche nella negoziazione, per alcuni versi simile alla pratica collaborativa, possono essere coinvolti altri soggetti, poiché la legge non lo esclude. Sarebbe oltremodo ragionevole che anche nella negoziazione gli aspetti che esulano dal diritto possano essere trattati con l'ausilio di esperti esattamente come nella mediazione la cui normativa invece lo prevede espressamente (D. Lgs 28/2010 art. 8, comma 4: "*il mediatore può avvalersi di esperti*").

La differenza fondamentale tra le soluzioni di conflitto affrontate con il diritto collaborativo, la mediazione familiare e ora la negoziazione assistita si può schematicamente riassumere in questi termini: mentre le pratiche collaborative e la negoziazione, previo accordo scritto, sono condotte direttamente dalle parti, solo aiutate dai rispettivi avvocati, che - negli incontri predeterminati - cercano in prima persona una soluzione non contenziosa della loro vicenda, con la mediazione familiare vi è sostanzialmente una delega a un terzo - che conduce gli incontri in modo imparziale - con lo specifico compito di trovare un accordo.

La mediazione nel sistema giuridico italiano ha trovato molte resistenze ed è, di fatto, un istituto poco utilizzato proprio perché gestito da terze persone.

Pare evidente che la negoziazione (e le pratiche di diritto collaborativo), proprio perché gestita da avvocati, possa essere una valida alternativa al sistema giudiziario della soluzione dei conflitti familiari.